

VI 251

Villa Branzo Loschi, Folco
Zambelli, delle Suore Dorotee,
Rossato, Pedrina, Drago,
Drago Laverda

Comune: Isola Vicentina
Frazione: Isola Vicentina
Località: Vallugana
Via Vallugana

Irvv 00002628
Ctr 103 SO

Dati catastali: F. 27, M. 104 / 105 / 106



Il complesso si situa alla periferia occidentale del paese, immerso nel verde delle colline. Si affaccia a sud-est su un giardino, limitato a sud-ovest da un modesto corpo di fabbrica, profondamente compromesso da interventi che hanno determinato la chiusura di una lunga teoria di arcate, alla cui testata settentrionale, a lato del cancello d'ingresso, sta un oratorio con la piccola fronte rivolta alla strada, caratterizzata da una porta timpanata e da un frontoncino con stemma gentilizio nel mezzo. La casa padronale è rinserrata tra un porticato a sud-ovest e una struttura più bassa a nord-est,

a fronte della quale sta una vera e propria pozzo. L'edificio principale consta di tre piani, segnati sulla parete da lisci marcapiano e da sequenze regolari di finestre a incorniciatura semplificata; due assi si dispongono simmetricamente ai lati del settore mediano, segnato al pianterreno da un portico di cinque aperture su colonne tuscaniche – le tre centrali ad arco, le due estreme trabeate –, di una porta-finestra centinata con balaustra al piano nobile e del piccolo frontone triangolare sulla sommità. Per dare maggior slancio alla composizione, pochi decenni fa sono state aggiunte cinque statue



acroteriali non previste in origine.

Sul retro una forometria essenziale trapunge la sobria superficie, chiusa da un motivo a modiglioni che si sostituisce alla cornice continua degli altri lati. Di nessun interesse è la fronte del piccolo corpo affiancato a destra, mentre di una certa eleganza è il portico architravato a colonne tuscaniche, sormontato da un attico con finestre a rettangolo sdraiato in corrispondenza di ciascun intercolumnio.

La planimetria interna prevede una prima sala d'ingresso centrale, collegata al salone posteriore

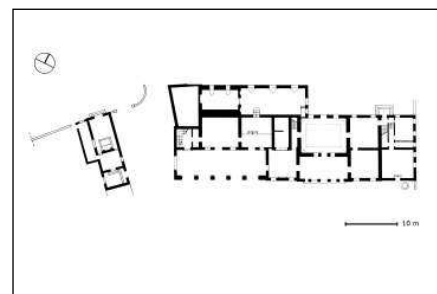
che si sviluppa verticalmente per due piani, frestandosi di un alto ballatoio ligneo che disobbliga le stanze superiori. Strette e modeste scale sono ricavate al suo fianco. Seguono ai lati alcuni spazi minori, collegati direttamente anche con i locali del porticato. Sono per lo più conservati i pavimenti alla veneziana e la soffittatura a travi nelle sale principali della casa.

Un disegno del Museo Civico di Padova datato al 1758 (Cevese 1971) attesta che l'attuale fisionomia della villa si deve al progetto dell'architetto Domenico Cerato, intervenuto probabilmente per ri-

Ex barchessa adiacente alla villa (N.L.)

Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Oratorio di San Gaetano (N.L.)



ISOLA VICENTINA

modernare un edificio più vecchio non più corrispondente al gusto dei proprietari. Alcuni particolari relativi all'irregolarità della pianta, alla dimensione meschina delle scale e alla diversa cornice sottogronda del prospetto posteriore costituiscono probabili indizi delle preesistenze, assegnabili al secondo Seicento seguendo la datazione al 1699 della cappella gentilizia. I lavori di sistemazione durarono un biennio, visto che il 1760 compare sul pavimento di una delle sale interne. L'aspetto sobrio e disadorno della casa anticipa i caratteri della successiva stagione neoclassica.

La proprietà, inizialmente dei Branzo Loschi, passò per via ereditaria ai Folco Zambelli. In seguito il complesso ospitò un convento delle suore Dorotee, che causò alcuni stravolgimenti nell'uso e nella disposizione degli spazi interni. Solo tra il 1968 e il 1969 un profondo restauro operato dalla famiglia Drago ha riportato il corpo padronale al suo antico splendore, aggiungendo però nelle sale di rappresentanza incorniciature classiche alle porte e decorazioni a stucco alle pareti e dipinte sui soffitti.

Porticato attiguo alla villa (N.L.)

Stemma della famiglia Folco Zambelli sul pavimen-

to della loggia di ingresso (N.L.)

Altare della cappella gentilizia (N.L.)

